

VADO IN RADIO

I bambini delle classi IV e V della scuola elementare “Giulio Turci” di Torriana hanno partecipato al progetto triennale “Vado in Radio”. L’iniziativa è stata introdotta all’interno del più ampio progetto “La sagra della memoria” che coinvolge l’intero plesso scolastico: un viaggio alla riscoperta delle antiche radici, delle tradizioni della gente di Romagna. La radio è apparsa subito alle insegnanti il mass-media più adeguato, poiché antico e allo stesso tempo ancora nuovo e molto diffuso, anche se spesso poco conosciuto dai ragazzi.

Il progetto è stato interdisciplinare e ha previsto il coinvolgimento e la collaborazione delle insegnanti di classe con esperti provenienti dall’esterno. Per quanto riguarda l’area motoria e musicale, i ragazzi hanno incontrato due giornaliste di Radio Icaro, le quali hanno reso possibile un approfondimento sui generi musicali, sulle apparecchiature radiofoniche e lo svolgimento di diversi esercizi motori a tempo di musica. Il progetto è poi continuato con l’insegnante in classe, che attraverso la metodologia del Teatro Scientifico, ha coinvolto i ragazzi in un’attività d’immaginazione sulla radio e sul suono: ciascun alunno ha avuto poi il compito di realizzare, attraverso materiali di riciclo, la propria radio. I bambini hanno inoltre cercato su Internet materiali sulla radio, li hanno raccolti e studiati e hanno compiuto degli esperimenti in classe per comprendere il processo di propagazione delle onde sonore. Il percorso ha infine coinvolto anche l’area linguistica: gli alunni hanno creato delle storie che vedevano come protagonisti il mixer, il lettore CD, il microfono e le cuffie. Queste storie sono state lette dagli stessi ragazzi nella loro prima uscita a Radio Icaro: i bambini hanno finalmente potuto toccare con mano tutta la strumentazione che era stata loro descritta e da loro studiata. Gli alunni erano veramente entusiasti e anche i più timidi si sono sforzati di leggere una sequenza del brano. L’esperienza ha motivato fortemente i bambini a proseguire il lavoro in classe con ancora più interesse. Le giornaliste di Radio Icaro hanno lasciato i ragazzi con un compito da realizzare: le classi dovevano cercare del materiale su Torriana e preparare un radiogiornale per la seconda messa in onda. Dopo la raccolta del materiale, divisi in piccoli gruppi, i ragazzi hanno creato la scaletta, l’ordine degli interventi e hanno organizzato le informazioni da trasmettere tenendo conto delle caratteristiche del linguaggio radiofonico. La seconda Esperienza a Radio Icaro ha visto i bambini fortemente impegnati, motivati e coinvolti, mostrando anche maggiore familiarità con il mezzo e gli strumenti. Le classi si sono recate poi al “Museo della Scienza e della Tecnica” di Milano, dove hanno partecipato ad un laboratorio sulla Radio. Il progetto si è concluso con l’intervento in classe di Federico Taddia, autore e conduttore di uno dei più importanti programmi radiofonici per bambini (“Pappappero” Radio). Dopo una breve presentazione, i bambini hanno raccontato la loro esperienza in Radio confrontandosi con Taddia sulle difficoltà di questo tipo di lavoro. Federico ha poi spiegato ai ragazzi come le parole abbiano un ruolo fondamentale nelle attività radiofoniche da lui svolte: insieme hanno riflettuto sul diverso uso del linguaggio verbale in tv e in radio. In radio non ci possono essere momenti di silenzio, i discorsi devono essere semplici, facilmente comprensibili, ma anche accattivanti e divertenti; in tv possono bastare le immagini per raccontare un evento. Si è giunti a comprendere quali siano i punti di forza di un buon programma radiofonico, soprattutto dedicato all’infanzia: è emerso come sia importante imparare a “giocare con le parole” e a “far veder con le parole”, attività centrali nel programma “Pappappero”. Taddia ha allora spiegato agli alunni come è organizzato il suo programma a livello di tempi, di struttura e di regole da rispettare: insieme hanno poi ascoltato la registrazione di alcune parti tratte dal programma in questione. Gli alunni, dopo un primo momento di sconcerto dovuto dal fatto di sentire uscire dalla radio proprio la stessa voce di chi parlava davanti a loro, si sono divertiti molto nell’ascoltare le esperienze raccontate dai bambini in radio e nel cercare le soluzioni dei giochi di parole realizzati durante il programma. Così hanno subito chiesto a Federico chi scrive i suoi testi, e quando ha risposto di essere lui stesso l’autore, hanno iniziato a sommergerlo di domande: “come fai a scrivere cose così originali?”, “ci leggi degli altri giochi?”, “possiamo scrivere degli altri giochi di parole con te?”. Taddia li ha accontentati subito, proponendo loro altri giochi di parole (“I gialli del Commissario

Pappappero”, “Le arrabbature”,...) e ha cercato di mostrare loro quanto sia facile ma anche divertente” giocare con le parole”. Federico e i ragazzi si sono lasciati con una promessa: gli alunni avrebbero scritto dei giochi di parole che poi sarebbero stati letti in radio..

L’insegnante referente del progetto ha valutato molto positivamente l’esperienza: dalle sue osservazioni è emerso che gli alunni hanno compreso e interiorizzato un argomento di non facile lettura proprio grazie alla possibilità di vivere in prima persona un’esperienza così motivante e coinvolgente; inoltre gli alunni hanno raggiunto un buon livello spirito critico soprattutto nei confronti del linguaggio radiofonico.